

FONDAZIONE FILM COMMISSION VALLEE D'AOSTE

Piano Triennale
di
prevenzione della corruzione e per
la trasparenza
e
l'integrità

2016 - 2018

Predisposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza

*Adottato in data 28 dicembre 2015 con decisione del Consiglio di Amministrazione della
Fondazione Film Commission Vallée d'Aoste*

*Publicato sul sito internet www.filmcommission.vda.it. nella sezione "Amministrazione
trasparente"*

Sommario

| | |
|--|----|
| 1. PREMESSE E PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ..... | 1 |
| 2. MONITORAGGIO E REVISIONE..... | 2 |
| 3. LA FONDAZIONE FILM COMMISSION VALLÉE D'AOSTE | 2 |
| 4. TRASPARENZA E PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA..... | 4 |
| 5. OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA..... | 5 |
| 6. IL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE..... | 6 |
| 7. INDIVIDUAZIONE DELLA ATTIVITÀ MAGGIORMENTE A RISCHIO | 6 |
| 8. FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE..... | 7 |
| 9. ROTAZIONE DEL PERSONALE..... | 8 |
| 10. LE REGOLE DI LEGALITÀ O INTEGRITÀ | 8 |
| 11. OBBLIGHI DI INFORMAZIONE E MONITORAGGIO | 8 |
| 12. RELAZIONE ANNUALE | 9 |
| 13. GESTIONE DEI RISCHI..... | 9 |
| 14. FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE..... | 10 |
| 15. CODICE DI COMPORTAMENTO E SISTEMA SANZIONATORIO..... | 10 |
| 16. PUBBLICAZIONE DEL PIANO E AGGIORNAMENTI | 10 |

1. Premesse e processo di adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza e l'integrità

La legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", di seguito Legge, che è entrata in vigore il 28/11/2012, prevede una serie di adempimenti a carico delle pubbliche amministrazioni in materia lotta alla corruzione.

Con la deliberazione n. 73 dell'11/09/2013, l'ANAC (l'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni) ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica sulla base degli indirizzi espressi dal Comitato Interministeriale istituito con D.P.C.M. 16 gennaio 2013.

I contenuti del P.N.A., oltre ad essere rivolti a tutte le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2 del d.lgs. 165/2001, sono rivolti anche agli enti pubblici economici, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, alle società partecipate e a quelle da esse controllate, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari. Per enti di diritto privato in controllo pubblico si intendono le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile da parte di Amministrazioni Pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.

Ai sensi dell'art. 1, co. 8 della Legge, l'organo di indirizzo politico approva entro il 31 gennaio di ogni anno il P.T.P.C., su proposta del responsabile della prevenzione e per la trasparenza. Una volta approvato, il Piano deve essere trasmesso alla Funzione Pubblica.

Si ritiene che per le fondazioni, l'organo di indirizzo politico richiamato dalla Legge possa essere individuato nel Consiglio di Amministrazione, che quindi sarà competente sia per la nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, che per l'approvazione del P.T.P.C.

Successivamente è stato approvato il d.lgs. n. 33/2013 in attuazione della delega contenuta all'articolo 1, comma 35, della legge n. 190/2012. Con esso sono state riunite, in un unico corpo normativo, le numerose disposizioni susseguitesi in materia di obblighi di informazione, trasparenza e pubblicità a carico delle Pubbliche Amministrazioni.

In realtà, l'intervento non ha solo semplificato e coordinato la legislazione vigente, ma ha anche modificato e integrato l'attuale quadro normativo. In particolare, la norma ha ampliato i confini del diritto di accesso alle informazioni (introducendo, oltre al classico diritto di accesso agli atti, l'istituto

dell'“accesso civico”², così come rubricato all'articolo 5) e ha stabilito - ai sensi dell'articolo 9, comma 1 - che le Amministrazioni devono pubblicare nei rispettivi siti istituzionali, in apposita sezione denominata “Amministrazione trasparente”, i documenti, le informazioni e i dati concernenti l'organizzazione e l'attività dell'ente. La tabella allegata al decreto ha, quindi, fornito indicazioni strettamente vincolanti sull'articolazione della detta sezione in sotto-sezioni di primo e di secondo livello, al fine di sistematizzare in modo uniforme i contenuti informativi da diffondere tramite i siti istituzionali.

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nel presente documento ha un'accezione ampia: esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono dunque più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319ter del Codice Penale, e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Nella Fondazione Film Commission Vallée d'Aoste il Piano triennale anticorruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità sono contenuti in un unico documento.

2. Monitoraggio e revisione

L'attività sarà svolta dal Responsabile con il supporto del funzionario amministrativo e comporterà la valutazione sullo stato di attuazione del Piano, la vigilanza sull'applicazione e sull'osservanza delle misure anticorruzione e la formulazione di eventuali proposte di modifica, laddove le misure già prefigurate si dimostrassero non sufficienti/adequate oppure intervenissero mutamenti sostanziali nell'organizzazione/attività dell'Amministrazione regionale.

3. La Fondazione Film Commission Vallée d'Aoste

La Fondazione Film Commission Vallée d'Aoste è stata istituita con la legge regionale 9 novembre 2010, n. 36, è una Fondazione di diritto privato senza scopo di lucro. Nata dalla volontà dell'Amministrazione regionale di sostenere e potenziare il settore cinematografico e audiovisivo quale veicolo privilegiato di promozione del territorio nonché fattore di sviluppo imprenditoriale e occupazionale, la Film Commission Vallée d'Aoste contempla tra i suoi obiettivi anche il sostegno

alla formazione, il coordinamento delle attività espositive legate all'ambito cinematografico e la conservazione e promozione del patrimonio audiovisivo.

La sede legale della Fondazione è ad Aosta, in piazza Deffeyes n. 1.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 3759 in data 30 dicembre 2010 è stata approvata, ai sensi dell'art. 4 della l.r. 36/2010, la spesa necessaria alla costituzione della Fondazione Film Commission Vallée d'Aoste e alla formazione del suo patrimonio iniziale per un importo complessivo di euro 50.000,00 e con la deliberazione della Giunta regionale n. 209 in data 4 febbraio 2011 è stato approvato lo statuto della Fondazione Film Commission Vallée d'Aoste e nominato il notaio incaricato di rogare l'atto costitutivo della Fondazione stessa. L'atto costitutivo della Fondazione è stato rogato con atto notarile repertorio n. 5237, raccolta n. 3885, registrato ad Aosta in data 16 marzo 2011 e in data 6 ottobre 2011, con l'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche al n. 101, la Fondazione ha ottenuto il legale riconoscimento ai sensi dell'art. 12 del codice civile e del D.P.R. 361/2000, conseguendo la personalità giuridica.

La Fondazione ha il compito di:

- promuovere e valorizzare, in termini sostenibili e qualitativi, il patrimonio culturale, ambientale, turistico, rurale, storico ed etnografico della Valle d'Aosta
- promuovere e valorizzare le competenze professionali, tecniche e artistiche presenti nel territorio regionale
- promuovere e sostenere la produzione di opere cinematografiche, televisive e audiovisive locali
- incentivare la presenza nel territorio regionale di produzioni cinematografiche e audiovisive nazionali e internazionali, con particolare riferimento a quelle in lingua francese
- promuovere l'installazione di strutture del comparto cinematografico, al fine di favorire l'imprenditoria, con particolare riferimento a quella giovanile, e l'occupazione
- promuovere la conoscenza e la diffusione del linguaggio cinematografico, televisivo e audiovisivo, anche mediante attività di studio e di ricerca
- sostenere la distribuzione delle opere cinematografiche e audiovisive riguardanti la Valle d'Aosta mediante l'accesso ai circuiti di programmazione e la partecipazione a rassegne, festival e altre iniziative volte alla loro promozione e diffusione
- sostenere e incentivare le manifestazioni cinematografiche di qualità, di rilevante interesse culturale e sociale anche con riferimento alla realtà locale
- assicurare, per fini culturali ed educativi, l'acquisizione e la conservazione del patrimonio filmico riguardante la Valle d'Aosta, con particolare riferimento alle opere di interesse naturalistico, etnografico, storico e culturale

- finanziare e promuovere, anche a livello di sostegno all'ideazione, alla distribuzione e alla realizzazione, opere cinematografiche, televisive o audiovisive riguardanti la Valle d'Aosta, la cultura della montagna e il mondo dell'alpinismo
- sostenere la produzione cinematografica, televisiva e audiovisiva in lingua francese al fine di rafforzare la comunicazione plurilinguistica attraverso i moderni mezzi di comunicazione

Sono organi della Fondazione:

- Il presidente
- Il consiglio di amministrazione
- L'assemblea dei sostenitori
- Il direttore
- Il revisore dei conti

Il consiglio di amministrazione, organo di indirizzo e programmazione, è nominato con deliberazione della Giunta regionale ed è composto dal coordinatore della struttura regionale competente in materia di cultura, dal coordinatore della struttura regionale competente in materia di turismo, da un soggetto di comprovata esperienza, maturata anche all'estero, nei settori cinematografico, televisivo e audiovisivo, e, qualora alla Fondazione aderiscano soggetti sostenitori, da un soggetto designato dall'assemblea degli stessi.

Il consiglio di amministrazione sceglie tra i suoi componenti il presidente, che ha la rappresentanza legale della Fondazione. In caso di parità di voti, prevale quello del presidente.

Il consiglio di amministrazione trasmette annualmente alla struttura regionale competente in materia di cultura e all'assemblea dei sostenitori una relazione sull'attività svolta, evidenziando i risultati ottenuti rispetto agli obiettivi prefissati.

L'assemblea dei sostenitori, organo consultivo del consiglio di amministrazione, è composta dai soggetti, pubblici e privati, che aderiscono alla Fondazione ai sensi dell'articolo 3, comma 2 della l.r. 36/2010.

Il controllo contabile della Fondazione è affidato ad un revisore dei conti, nominato con deliberazione della Giunta regionale tra gli iscritti nell'apposito registro.

I compensi dei consiglieri di amministrazione e del revisore dei conti della Fondazione sono stabiliti con deliberazione della Giunta regionale all'atto della nomina.

Fanno parte della Fondazione un dipendente all'uopo distaccati dall'Amministrazione regionale, Assessorato istruzione e cultura, e due dipendenti assunti con le procedure ordinarie.

4. Trasparenza e procedimento di elaborazione e adozione del programma

La trasparenza rappresenta uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, così come sanciti

dall'articolo 97 della Costituzione, per favorire il controllo sociale sull'azione amministrativa e per promuovere la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità nel settore pubblico.

La trasparenza è un metodo fondamentale per il controllo da parte del cittadino e/o utente delle decisioni della pubblica amministrazione, e quindi è uno strumento di deterrenza contro la corruzione e l'illegalità in genere.

Per tale motivo la Fondazione pubblica sul proprio sito internet, nella sezione "Amministrazione trasparente" almeno i seguenti documenti ed informazioni:

- Atto di nomina del responsabile della prevenzione della corruzione (P.T.P.C.)
- Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.)
- Atti a carattere normativo ed amministrativo generale
- Atto costitutivo e statuto vigente
- Composizione degli organi sociali ed articolazione degli uffici e delle relative competenze, con indicazioni di numeri di telefono e caselle di posta elettronica
- Organigramma
- Incarichi di collaborazione e consulenze esterne
- Avvisi pubblici per il reclutamento del personale aggiuntivo
- Informazioni relative a sovvenzioni, contributi e altri vantaggi economici superiori ad euro 1000,00 (mille)
- Bilanci
- Eventuali canoni di locazione attivi e passivi
- Eventuali rilievi degli organi di controllo
- Informazioni relative a gare e contratti di appalto

Il presente piano è approvato dal CDA della Fondazione con verbale del 28 dicembre 2015, in attuazione del quadro normativo di riferimento di cui alla premessa.

Le attività preordinate alla redazione del documento sono iniziate con l'esame della normativa, subito dopo l'approvazione della legge n. 190/2012, per identificare gli adempimenti posti in capo agli enti destinatari.

Per l'elaborazione del presente Piano sono stati coinvolti i soggetti che prestano servizio presso la Fondazione e la redazione è stata curata dal funzionario amministrativo della fondazione.

Il presente Piano è stato comunicato ai diversi soggetti interessati, con la pubblicazione sul sito internet istituzionale della Fondazione, nella sezione Amministrazione trasparente.

5. Obiettivi strategici in materia di trasparenza

Il CDA ha individuato, in materia di trasparenza, i seguenti obiettivi strategici:

- assicurare all'utenza adeguata informazione dei servizi resi dalla Fondazione, delle loro caratteristiche nonché delle loro modalità di erogazione, rafforzando il rapporto fiduciario con il cittadino
- garantire, con le iniziative adottate in materia di trasparenza, l'integrità e la legalità dell'azione amministrativa, in tal modo rendendo conto della correttezza e dell'efficacia dell'atto

Il concetto di trasparenza al quale si fa riferimento è quello di accessibilità totale alle informazioni in ogni aspetto dell'organizzazione, come recita la vigente normativa in materia. Elemento centrale della trasparenza diventa la pubblicazione di determinate tipologie di dati ed informazioni sul sito internet istituzionale www.filmcommission.vda.it nella sezione "Amministrazione Trasparente". In questo modo, attraverso la pubblicazione on line, si offre la possibilità ai portatori di interesse di conoscere le azioni ed i comportamenti strategici adottati, con il fine di sollecitarne e agevolare la partecipazione ed il coinvolgimento e si stimola la Fondazione a migliorare costantemente la qualità delle informazioni a disposizione dei portatori di interesse e dei destinatari finali dei servizi ossia i cittadini ed i pazienti.

6. Il Responsabile della Trasparenza e Anticorruzione

Il Responsabile della Trasparenza e Anticorruzione è individuato nella dott.ssa *Carla Stefania Riccardi* (nominata con verbale del Consiglio di Amministrazione del 28 dicembre 2015).

I compiti del responsabile sono:

- controllare il procedimento di elaborazione e aggiornamento del Programma
- predisporre i contenuti del Piano sulla base dei contributi di tutti gli attori coinvolti
- assicurare la chiarezza e la completezza delle informazioni pubblicate
- provvedere all'aggiornamento del Piano

Per la predisposizione del Piano, tenuto conto delle specifiche competenze, è stato coinvolto il funzionario amministrativo della Fondazione.

Per quanto concerne i termini e modalità di adozione del Piano da parte degli organi di vertice, si specifica che l'adozione avviene con atto del CDA su proposta del Responsabile della Trasparenza e Anticorruzione, e dopo l'adozione, il Piano è pubblicato sul sito istituzionale nella apposita sezione dell'Amministrazione Trasparente e questa pubblicazione vale come comunicazione all'ANAC.

Il Piano è aggiornato annualmente, di norma entro il 31 gennaio, con le procedure sopra indicate.

Il presente Programma è stato comunicato ai diversi soggetti interessati attraverso la pubblicazione dello stesso sul sito internet istituzionale.

7. Individuazione della attività maggiormente a rischio

Per prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione è di fondamentale importanza svolgere un'attenta attività di *risk management*, cioè misurare e stimare i rischi che possono influenzare le attività e gli obiettivi della Fondazione, e sviluppare strategie per governarli. I rischi sono tutti gli eventi che, al loro manifestarsi, hanno un impatto negativo sul raggiungimento degli obiettivi della Fondazione.

L'individuazione delle attività maggiormente a rischio di corruzione è stata operata sulla base di un'analisi dei processi interni della Fondazione; tale analisi potrà essere implementata in futuro per effetto di eventuali ridefinizioni dei processi interni.

Per ciascun processo interno è stato valutato il tipo di rischio che si ritiene possa scaturire dallo svolgimento dell'attività, ed è stato indicato il livello di esposizione al rischio corruzione, espresso in valori alto/medio/basso, ed è operata una valutazione all'impatto del rischio, cioè delle potenziali conseguenze negative che si possono avere sull'attività.

Relativamente al livello di esposizione al rischio di corruzione, l'analisi è stata effettuata tenendo presente le seguenti definizioni:

1. livello alto - mancato raggiungimento di obiettivi chiave e conseguenze sulla credibilità della Fondazione;
2. livello medio - seri ritardi e/o mancato raggiungimento di obiettivi operativi, considerevole riduzione dell'efficacia rispetto a quella prevista e/o significativo aumento dei costi rispetto alla previsione iniziale;
3. livello basso - tollerabile ritardo nel raggiungimento degli obiettivi, lieve riduzione dell'efficacia delle azioni o modesti incrementi dei costi

(Vedi allegato 1)

8. Formazione in tema di anticorruzione

Nell'ambito della programmazione annuale della formazione, la Fondazione dovrà prevedere specifici interventi formativi rivolti al personale finalizzati a informare circa le aree a rischio corruzione e sulle modalità di corruzione più frequentemente praticate, nonché sui temi della legalità e dell'etica, tenuto conto di quanto proposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza e dei suggerimenti del personale della Fondazione, anche sfruttando i momenti formativi organizzati dalla Regione Autonoma della Valle d'Aosta.

L'attività di formazione verte in numero quattro ore a cura del responsabile della Trasparenza e Anticorruzione ed è diretta a tutti i dipendenti della Fondazione che gestiscono situazioni di rischio.

9. Rotazione del personale

Come previsto nel piano nazionale anticorruzione, in ragione delle ridotte dimensioni della Fondazione e del numero limitato di personale operante al suo interno, il CDA ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini. Pertanto, si ritiene opportuno non applicare nessuna rotazione del personale.

10. Le regole di legalità o integrità

Per le attività indicate al paragrafo 7, allegato 1, sono individuate le seguenti regole di legalità o integrità:

- adozione di un regolamento per le procedure in economia della Fondazione
 - adesione al codice etico e di comportamento della Regione per i dipendenti della Fondazione
- Pubblicazione ed aggiornamento sul sito internet della Fondazione delle informazioni previste dal d.lgs. 33/2013 (la pubblicazione di tali informazioni costituisce il metodo fondamentale per il controllo da parte dei cittadini, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente documento).

11. Obblighi di informazione e monitoraggio

Il personale della Fondazione destinato ad operare in settori e/o attività particolarmente esposti al rischio di corruzione, deve attestare al Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza di essere a conoscenza dei contenuti del presente documento. Tali soggetti, ai sensi dell'articolo 6-bis della legge 241/1990, in caso di conflitto di interessi, anche potenziale, devono astenersi dal compiere le operazioni in conflitto e devono informare tempestivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il personale della Fondazione, con particolare riguardo a quello destinato allo svolgimento di attività a rischio di corruzione, con decorrenza dalla data di approvazione del presente Piano, informa tempestivamente e con continuità il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza in merito:

- all'eventuale mancato rispetto dei tempi di svolgimento delle procedure di propria pertinenza, adottando prontamente le azioni ritenute necessarie o, qualora tali azioni non rientrino nella propria sfera di competenza, proponendo l'adozione delle stesse al Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza
- alle eventuali anomalie rilevate nello svolgimento delle proprie funzioni

- alle attività o comportamenti illeciti rilevati durante lo svolgimento delle proprie attività

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza è tenuto a mantenere la riservatezza sulle segnalazioni di anomalia e/o di illecito effettuate dai dipendenti della Fondazione. Lo stesso obbligo di riservatezza è previsto a carico di tutti coloro che ricevono o vengono a conoscenza delle suddette segnalazioni e di coloro che successivamente venissero coinvolti nel processo di gestione di ciascuna segnalazione, salve le comunicazioni obbligatorie per legge o in base al presente documento. La violazione della riservatezza può comportare sanzioni disciplinari, salva l'eventuale responsabilità civile e penale dell'agente.

Il Presidente della Fondazione provvede periodicamente al monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali ed alla tempestiva eliminazione delle cause che hanno determinato i ritardi e delle eventuali anomalie rilevate.

12. Relazione annuale

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza redige annualmente entro il 15 dicembre di ogni anno una relazione sull'attività svolta e sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal presente documento. Il CDA è tenuto a prendere formalmente atto di tale relazione. La relazione deve essere pubblicata sul sito internet della Fondazione.

La relazione annuale deve contenere le seguenti indicazioni:

- codice di comportamento ed eventuali integrazioni
- numero di incarichi
- esiti di verifiche e controlli
- rispetto dei termini dei procedimenti
- iniziative nell'ambito dei contratti pubblici
- iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni
- contributi, sussidi, ausili finanziari
- nonché vantaggi economici di qualunque genere
- indicazione delle iniziative previste per il reclutamento del personale
- eventuali sanzioni irrogate

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza può essere udito in qualunque momento dal CDA.

13. Gestione dei rischi

La relazione annuale deve contenere le seguenti indicazioni:

- azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione
- controlli sulla gestione di tali rischi
- iniziative di automatizzazione dei processi intraprese per la riduzione degli stessi

14. Formazione in tema di anticorruzione

La relazione annuale deve contenere le seguenti indicazioni:

- quantità di formazione erogata in giornate/ore
- tipologia dei contenuti offerti
- articolazione dei destinatari della formazione
- articolazione dei soggetti che hanno erogato la formazione

15. Codice di comportamento e sistema sanzionatorio

I dipendenti della Fondazione adottano il codice etico dell'Amministrazione regionale.

Le violazioni al codice etico costituiscono illecito disciplinare e possono essere conseguentemente oggetto di provvedimenti disciplinari e/o sanzionatori.

Durante il corso di applicazione del presente Piano, il Responsabile della Trasparenza e Anticorruzione, in collaborazione con i membri del CDA, valuterà se integrare e perfezionare il codice o adeguarlo alle normative vigenti. Le eventuali modifiche al codice etico verranno fatte sottoscrivere a tutti i dipendenti della Fondazione.

16. Pubblicazione del Piano e aggiornamenti

Il presente Piano sarà pubblicato, secondo le leggi vigenti, sul sito istituzionale dell'area già dedicata all'Amministrazione trasparente. Verrà comunicato con nota scritta a tutti i dipendenti e collaboratori, perché ciascuno ne prenda atto e ne attui le disposizioni.

Il Piano dovrà essere periodicamente aggiornato o integrato per sopravvenuti adempimenti normativi o per diverse esigenze di adeguamento.

Gli aggiornamenti verranno proposti dal Responsabile della Trasparenza e Anticorruzione e approvato con provvedimento del CDA.

ALLEGATI

| ATTIVITÀ SENSIBILI/ STRUMENTALI | STRUTTURE/ UFFICI COINVOLTI | RIFERIMENTO REATO EX L. 190/2012 | MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEL REATO/ELEMENTI DI RISCHIO (a titolo esemplificativo e non esaustivo) | GRADO DI RISCHIO |
|---|--|--|---|---------------------|
| Gestione dei rapporti istituzionali con soggetti della PA | Presidente Direzione | Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317- 319-bis; 319- quater e 322-bis c.p.) | Gli uffici competenti, in occasione dell'organizzazione dell'attività propria della Fondazione, potrebbero dare, promettere od offrire denaro o altra utilità, per indurre, ad esempio, il Pubblico Ufficiale (P.U.) o l'incaricato di pubblico servizio (I.P.S.) ad omettere o ritardare un atto del proprio ufficio ovvero a compiere un atto contrario ai doveri di ufficio. (Rapporti con Comune, Regione, Ministeri, Commissione Europea, ecc.). | BASSO |
| Adempimento presso le autorità pubbliche di vigilanza e presso gli enti pubblici per l'ottenimento di autorizzazioni, abilitazioni, licenze, concessioni, certificati o provvedimenti simili | Presidente, Direzione, Direzione Amministrativa Responsabile Progetti | Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317- 319-bis; 319 quater e 322-bis c.p.) | Gli uffici competenti, in occasione dell'organizzazione dell'attività propria della Fondazione, potrebbero dare, promettere od offrire denaro o altra utilità, per indurre, ad esempio, il Pubblico Ufficiale (P.U.) o l'incaricato di pubblico servizio (I.P.S.) ad omettere o ritardare un atto del proprio ufficio ovvero a compiere un atto contrario ai doveri di ufficio, ovvero per indurre l'autorità di vigilanza al buon esito della procedura. (Rapporti con AVCP, Garante della Privacy, Comune, Regione, GdF, Agenzia delle Entrate, CCIAA, VVFF, ASL, Questura, Autorità giudiziarie, SIAE, ecc.). | BASSO |
| Verifiche, ispezioni ed accertamenti da parte di Soggetti Pubblici | Presidente, Direzione, Direzione Amministrativa e Responsabile Progetti | Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317- 319-bis; 319 quater e 322- bis c.p.) | Corruzione/concussione, anche in concorso con altri, per indurre il Pubblico Ufficiale (P.U.) o l'incaricato di pubblico servizio (I.P.S.) ad omettere o ritardare un atto del proprio ufficio ovvero a compiere un atto contrario ai doveri d' ufficio per avvantaggiare la Fondazione nell'ambito di un accertamento o di un'ispezione. (Rapporti con Guardia di Finanza, INAIL, Ispettorato del Lavoro, Agenzia delle Entrate, etc.) | BASSO |
| Richiesta, acquisizione e gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti erogati dallo Stato, da altri Enti pubblici o dall'Unione Europea | Presidente, Direzione, Direzione Amministrativa Responsabile Progetti | Malversazione (art. 316 bis c.p.) Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni (art. 316 ter c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317- 319bis; 319quater- 322 bis c.p.) | Corruzione/concussione di soggetti pubblici al fine di indurre, ad esempio, il funzionario (P.U. o I.P.S.) ad omettere o ritardare un atto del proprio ufficio ovvero a compiere un atto contrario ai doveri di ufficio Utilizzazione o presentazione, anche in concorso con altri, ai competenti uffici dell'Ente erogatore, di dichiarazioni o di documenti falsi ovvero omissione di informazioni dovute con conseguente ottenimento indebito dell'erogazione. Destinazione dell'erogazione a finalità diversa da quella per la quale è stata concessa, anche in concorso con altri. | BASSO |
| Fatturazione/ rendicontazione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti erogati dallo Stato, da altri Enti pubblici o dall'Unione Europea | Presidente, Direzione, Direzione Amministrativa Responsabile Progetti | Malversazione (art. 316 bis c.p.) Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni (art. 316 ter c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317- 319-bis; 319 quater e 322- bis c.p.) | Corruzione/concussione di soggetti pubblici al fine di indurre, ad esempio, il funzionario (P.U. o I.P.S.) ad omettere o ritardare un atto del proprio ufficio ovvero a compiere un atto contrario ai doveri di ufficio Utilizzazione o presentazione, anche in concorso con altri, ai competenti uffici dell'Ente erogatore, di documenti falsi ovvero omissione di informazioni dovute con conseguente ottenimento indebito dell'erogazione. Alterata fatturazione /rendicontazione strumentale ad una destinazione dell'erogazione diversa da quella per la quale è stata concessa, anche in concorso con altri. | BASSO |

| | | | | |
|--|---|--|--|--------------|
| Coinvolgimento in procedimenti giudiziari o arbitrali | Presidente, Direzione, Direzione Amministrativa | Abuso di ufficio (art. 323 c.p.) Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.2 c.p.) | Corruzione/concussione, anche in concorso con i legali all'uopo nominati, per avvantaggiare la Fondazione in un procedimento penale, civile o amministrativo che la riguarda. Abuso di ufficio al fine di agevolare / cagionare danni a terzi nella gestione del contenzioso. | BASSO |
| Assunzione e gestione del personale | Presidente, Consiglio di Amministrazione | Abuso di ufficio (art. 323 c.p.) Rifiuto di atti d'ufficio/Omissione (art. 328 c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317- 319 bis; 319 quater-322 bis c.p.) | Impropria o arbitraria/ soggettiva selezione candidature, di personale, anche professionisti o consulenti, familiare/vicino a controparti della P.A. Rifiuto, non motivato, di richieste di candidatura in caso di selezione pubblica. Omessa sottoscrizione di contratti. Offerta impropria, non coerente con l'inquadramento, l'attività prestata ed in generale con gli standard aziendali. Incarichi ripetuti, non motivati o giustificati dalla funzione richiedente. Abuso di ufficio ovvero farsi corrompere al fine di agevolare / impedire l'assunzione o lo staffing di personale. | BASSO |
| Rimborsi spese, gestione delle trasferte, spese di rappresentanza | Presidente, Consiglio di Amministrazione, Direzione, Direzione Amministrativa e Responsabile Progetti | Peculato (artt. 314; 316 c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317- 319-bis; 319- quater e 322 - bis c.p.) | Trasferte non necessarie, non giustificate, strumentali alla creazione fondi neri a scopi corruttivi. Il responsabile della Funzione potrebbe autorizzare /riconoscere spese di rappresentanza inesistenti o in misura superiore a quella reale ovvero registrare rimborsi spese non reali o in misura superiore a quella reale anche al fine di realizzare, in concorso con altri, provviste destinate a fini corruttivi. | BASSO |
| Sponsorizzazioni, partnership e rapporti commerciali con soggetti privati | Presidente, Direzione, Direzione Amministrativa e Responsabile Progetti | Abuso di ufficio (art. 323 c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317- 319bis; 319quater- 322 bis c.p.) | Abuso di ufficio al fine di consentire un ingiusto guadagno a controparti Commerciali. Corruzione/concussione di soggetti pubblici al fine di ottenere condizioni favorevoli nelle fasi di negoziazione, esecuzione e verifica del contratto, anche per il tramite di soggetti terzi intermediari. Essere corrotti al fine di favorire soggetti privati o pubblici nelle fasi di negoziazione, esecuzione e verifica del contratto. | BASSO |
| Gestione progetti e Film Fund | Presidente, Direzione, Direzione Amministrativa, Responsabile Progetti | Abuso di ufficio (art. 323 c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317- 319bis; 319quater- 322 bis c.p.) | Abuso di ufficio al fine di favorire o danneggiare taluni soggetti. Essere corrotti al fine di favorire taluni soggetti. Predisposizione capitolati prestazionali d'appalto per lavori, servizi e forniture. Attività relative a progettazione, validazione, direzione e collaudo lavori, servizi e forniture. | BASSO |
| Gestione ospitalità | Presidente, Direzione, Direzione Amministrativa e Affari Generali, Responsabile Progetti | Abuso di ufficio (art. 323 c.p.) | Abuso di ufficio al fine di consentire un ingiusto guadagno per sé o per terzi. | BASSO |
| Gestione delle informazioni riservate | Tutto il personale ed i collaboratori, Consulenti | Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 325 e 326 c.p.) | Rivelazione di informazioni che debbono rimanere segrete, in violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio svolto. Farsi corrompere, indurre altri, ovvero commettere concussione al fine di consentire la partecipazione ad una gara e l'aggiudicazione della stessa ad un operatore economico, ovvero agevolare l'accettazione della prestazione/fornitura di terzi. | BASSO |

| | | | | |
|--|--|--|---|---------------------|
| <p>Manutenzione uffici e Allestimenti</p> | <p>Presidente, Direzione, Direzione Amministrativa</p> | <p>Abuso di ufficio (art. 323 c.p.) Rifiuto di atti d'ufficio/Omissione (art. 328 c.p.)</p> | <p>Esercizio dei poteri delegati per omettere contestazioni o segnalare falsi inadempimenti di terzi. Corruzione, induzione ovvero concussione dei delegati / responsabili della Sicurezza per omettere segnalazioni / contestazioni circa l'operato di ditte terze coinvolte nelle attività di gestione in materia di Sicurezza e Ambiente. Omesso compimento di atti dovuti per ragioni di sicurezza pubblica o sanità. Sottrazione, distruzione o danneggiamento, anche non voluti, di cose sottoposte a sequestro. Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (artt. 334 e 335 c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317- 319bis; 319quater-322 bis c.p.)</p> | <p>BASSO</p> |
| <p>Gestione di flussi finanziari</p> | <p>Direzione Amministrativa e Affari Generali</p> | <p>Peculato (artt. 314; 316 c.p.) Abuso di ufficio (art. 323 c.p.) Rifiuto di atti d'ufficio/Omissione (art. 328 c.p.) Malversazione (art. 316 bis c.p.) Indebita percezione altre erogazioni (art. 316 ter c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317- 319-bis; 319-quater e 322- bis c.p. di contributi, finanziamenti o</p> | <p>Pagamento improprio, non dovuto, alterato, non supportato dalle dovute certificazioni, strumentale: scopi corruttivi; agevolazioni a soggetti impropria rendicontazione verso Committenti Pubblici; vantaggio patrimoniale sé o per altri oppure per danneggiare terzi. Incasso non dovuto, alterato, non motivato, non corrispondente ai relativi giustificativi (fatture attive, etc.). Fatturazione fittizia in assenza di copertura contrattuale o dei documenti di riferimento del ciclo attivo. Illecita appropriazione, anche momentanea, di denaro. Abuso di ufficio per non corretta o alterata regolarizzazione dei pagamenti. Omesso e non motivato ritardo di pagamento, anche a seguito di richieste / solleciti di terzi creditori. Possibilità di far confluire, anche temporaneamente, parte del patrimonio aziendale in fondi privati (ad es. intestando a sé stessi o ad altri un bonifico). per</p> | <p>BASSO</p> |
| <p>Gestione controllo DURC</p> | <p>Direzione Amministrativa</p> | <p>Abuso di ufficio (art. 323 c.p.) Rifiuto di atti d'ufficio/Omissione (art. 328 c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317- 319bis; 319quater- 322 bis c.p)</p> | <p>Impropria esecuzione di controlli e alterazione delle relative risultanze.</p> | <p>BASSO</p> |